

Roma e Sesto S. Giovanni affratellate nello sport



Da Roma a Sesto San Giovanni, dal 25 aprile al 1. Maggio, dall'anniversario della Liberazione alla Festa del Lavoro. Le due date, unite idealmente dal fatto che da allora, quest'anno si uniscono anche in una lunga e affascinante vicenda sportiva: il 25 aprile nella capitale i marciatori czechi guidati dal campione olimpico Maurizio Damilano si cimenteranno nella prima prova del Campionato italiano di società che è pure il Gran Premio Città di Roma — e il 1. Maggio si affrontano nella 21. Coppa Città di Sesto San Giovanni.

La marcia « inventa » uno splendido gemellaggio

Roma frequentino nel corso dell'anno (di ogni anno) Sesto San Giovanni. E viceversa. Nella primavera dell'82 il Giro delle Regioni che partirà da Roma il 26 aprile, potrebbe concludersi proprio nella città lombarda. E questo sarebbe un ulteriore perfezionamento del gemellaggio. Dopo l'arrivo dell'ultima tappa del Giro, toccherebbe ai marciatori percorrere a loro volta le strade del centro abitato: una splendida festa.

ROMA — Tra gli atleti di rilievo mondiale componenti le venti squadre straniere che partecipano quest'anno al Gran Premio della Liberazione e al Giro delle Regioni non mancano personaggi simpatici, ancorché modesti, e valorosi. Abbiamo già detto del sovietico Soukhourouchev e del ceco Barinov, rispettivamente medaglia d'oro e di bronzo nella prova su strada e di bronzo nella medaglia d'oro nel quartetto della 100 km. a cronometro a squadre. Kostadinov venne per la prima volta alle nostre corse nel 1976. Non aveva compiuto ancora diciannove anni. Frece il via a « Liberazione » ma risultò di troppo all'interno della sua squadra per il Giro delle Regioni, la cui formula di partecipazione prevede squadre nazionali composte da non più di sei elementi. L'allora « ragazzino » fu considerato riserva tra i sette componenti la squadra cecoslovacca. Chiese ed ottenne di essere ammessa ugualmente al seguito della carovana del Giro delle Regioni. Una volta ottenuto l'accredito decise di percorrere in bicicletta tutte le tappe della corsa, come fa abitualmente il popolare alpinista al Giro d'Italia. Ogni mattina il nostro Domenico Daniele, assistente fisso del cecoslovacco da diversi anni, spiegava ad Alpi le strade della

« Liberazione » e « Regioni »: un campo di partenti che nessun'altra corsa vanta

Tornano i campioni: c'è anche Kostadinov, « bronzo » a Mosca

Il cecoslovacco nel '76 fece la corsa a tappe fuori gara, precedendo i concorrenti - All'Aquila è prevista una mini-Olimpiade - Sbandieratori a Gubbio, « Giostra del Saracino » ad Arezzo e grande festa per la conclusione a Rimini



Il cecoslovacco KOSTADINOV (con il numero 15) alla partenza di una tappa del Giro delle Regioni

ROMA — Tra gli atleti di rilievo mondiale componenti le venti squadre straniere che partecipano quest'anno al Gran Premio della Liberazione e al Giro delle Regioni non mancano personaggi simpatici, ancorché modesti, e valorosi. Abbiamo già detto del sovietico Soukhourouchev e del ceco Barinov, rispettivamente medaglia d'oro e di bronzo nella prova su strada e di bronzo nella medaglia d'oro nel quartetto della 100 km. a cronometro a squadre. Kostadinov venne per la prima volta alle nostre corse nel 1976. Non aveva compiuto ancora diciannove anni. Frece il via a « Liberazione » ma risultò di troppo all'interno della sua squadra per il Giro delle Regioni, la cui formula di partecipazione prevede squadre nazionali composte da non più di sei elementi. L'allora « ragazzino » fu considerato riserva tra i sette componenti la squadra cecoslovacca. Chiese ed ottenne di essere ammessa ugualmente al seguito della carovana del Giro delle Regioni. Una volta ottenuto l'accredito decise di percorrere in bicicletta tutte le tappe della corsa, come fa abitualmente il popolare alpinista al Giro d'Italia. Ogni mattina il nostro Domenico Daniele, assistente fisso del cecoslovacco da diversi anni, spiegava ad Alpi le strade della

ed ebbe la grande occasione nel Gran Premio della Liberazione. In fuga fin da metà gara con l'inglese Downs avrebbe potuto giocare fino in fondo le sue doti di potente passista nella volata finale a due; senonché forò a tre giri dalla fine e dovette accontentarsi del terzo posto, sopravanzato in extremis dall'azzurro Tosi. Fu una grande occasione persa, ma in compensazione l'inclusione definitiva di Kostadinov tra i naziona-

li della Cecoslovacchia. Nel « Liberazione » Kostadinov è stato poi sempre tra i protagonisti ed in questo senso va visto anche il quarto posto del 1978. Egli ritorna, quindi, con le simboliche insegne di « capitano » agli ordini del tecnico Antonin Bartonicek e con i compagni di squadra, Jiri Bohac, Milan Jurco, Karel Randak, Ludek Styis, Ladislav Veliz.

Un sestetto di atleti validi che asseconderanno Kostadinov per un emesimo tentativo di vittoria al « Liberazione » e punteranno ad almeno un successo di tappa nel Giro delle Regioni, specie con Jurco, molto ben dotato in salita.

dre nazionali di Cuba, Jugoslavia, Polonia, Stati Uniti, Repubblica San Marino, Bulgaria, Francia, Cecoslovacchia, Gran Bretagna, Finlandia, Olanda, Svizzera, Unione Sovietica, Ungheria, Romania, Tunisia, Belgio, Spagna e Algeria. Un « cast » eccezionale per il quale sono mobilitate tutte le sedi di tappa. A Roma il ritrovo avverrà in via del Foro Imperiali con partenza alle ore 12, dopo il ricevimento ufficiale alle delegazioni dell'amministrazione comunale nella Villa Caffarelli. Il « via » ufficiale alle ore 12.30 da Sesto in un clima di festa popolare. L'Aquila ha addirittura messo in piedi una « mini olimpiade » dello sport con tre giorni di festa e di sport. C'è da dire che onorerà la memoria di Adolfo Leon con la partenza della seconda tappa che verrà accolta a Gubbio dagli sbandieratori e dai gruppi folkloristici locali. Il terzo giorno a Gubbio Mare, sull'Adriatico, con i ragazzi delle scuole interessate e impegnati al massimo. Poi Arezzo, mercoledì 29, con la « Giostra dei Saracini » e la premiazione serale al teatro Petrarca. Infine la decisiva tappa di San Marino, sul Monte Titano, dove sorse la più antica repubblica d'Europa e l'indomani, 1. maggio a Rimini con il calore della gente romagnola, il giorno della festa più internazionale, con i ragazzi di quattro continenti del mondo.

Alfredo Vittorini

Brabham e Lotus fanno scuola di illegalità

Sthor confessa che anche la Arrows sta studiando sospensioni « variabili »

RIMINI — Siegfried Sthor torna dalle Americhe abbastanza soddisfatto delle abbaglianti combattute oltre Oceano in Formula 1. « Senza problemi di sottosterzo — racconta del Gran premio d'Argentina — avrei anche potuto ottenere un risultato migliore, ma sono anche sapersi accontentare. Per esperienza so che le scale si salgono un gradino alla volta. Ho potuto concludere una corsa in prima posizione e adesso aspetto che arrivino tempi migliori. Per questo mio primo anno in Formula 1 mi sono fissato come obiettivo un podium nel campionato e conto proprio di realizzarlo ».



SIEGFRIED STHOR

Con la Arrows in Argentina Sthor è arrivato nono precedendo al traguardo anche personaggi già affermati e di calibro, sembra quindi abbastanza ragionevole la sua speranza di arrivare prima o poi almeno sesto. Volevamo che scrivesse per l'Unità le sue considerazioni sul brutto momento contrassegnato dal litigio che sta attraversando la Formula 1. Ma per correttezza verso un impegno già preso in precedenza con un altro giornale non ha potuto farlo e tuttavia ha risposto di buon grado ad alcuni quesiti che gli abbiamo posti.

« Sbandierando il problema della sicurezza, hanno combattuto una battaglia che con questo problema aveva poco a che vedere. Hanno fatto credere che l'unico rimedio al problema sarebbe stato l'eliminazione delle minigonne. Adesso possiamo constatare che la velocità mediamente è diminuita di una mezza ed è chiaro che questo di pista a 200 all'ora oppure a 195 non modifica granché le cose. In verità la battaglia delle minigonne è stata un pretesto per la disputa tra Boleste, che voleva la sua vittoria politica per affermare il potere della FISA, ed Ecclestone che difendeva gli interessi dei costruttori inglesi, i quali, essendo assemblatori, hanno la necessità che il regolamento privilegi l'ingegno dei costruttori del telaio per tener testa alle grandi case con l'inventiva

« Rispetto allo spirito del regolamento la Brabham è senz'altro illegale, ma stando alla lettera può anche considerarsi in regola. Da ferma la vettura deve avere le sue strutture più basse di sei centimetri da terra. Al verificarsi le velle Arrows e Lotus regolari. Il fatto che abbiano adottato soluzioni tecniche che consentono loro una variabilità dell'assetto, cioè una risposta tecnica durante la marcia, grazie al quale ottengono quasi il risultato che ottenevano con le minigonne, depone a favore dell'ingegno dei tecnici che hanno avuto questa furba intuizione, ma è contrario allo spirito della regola, dato che non la rispetta, bensì la aggira ».

« Così stando attualmente le cose tanto varrebbe tornare alle minigonne. Per quanto riguarda invece la Lotus il problema è anche più complicato, perché al quesito che nasce in seguito alla geniale trovata non hanno ancora dato una risposta tecnica ». In sostanza è ipotizzabile che queste nuove soluzioni abbiano presto via libera? « Se non verranno proibizioni per quello che oggi possiamo chiamare effetto Brabham credo che sarà proprio così — è stata la risposta del pilota riminese. Tutti ormai sono al lavoro per copiare quello che ha fatto la Brabham e magari per farlo anche meglio ». Tutti, quindi anche la Arrows di Sthor e Patrese? « Anche da noi è allo studio. È molto probabile che il 3 maggio nel Gran premio di San Marino ad Imola anche la Arrows abbia le sospensioni variabili. A parte questa eventualità ad Imola daranno anche a me una macchina leggera come quella di Patrese e visto che corro su una pista che conosco bene e che comincio ad avere un discreto affiatamento con la macchina spero di poter ben figurare. Spero cioè di portare a termine la gara e magari guadagnare quel punto nel mondiale che è il mio obiettivo minimo della stagione ».

Eugenio Bomboni

CICLISMO

Il 14 maggio a Scitotterata sarà presentata la stampa il Giro d'Italia ciclistico internazionale riservato alle donne che si svolgerà dal 1 al 6 luglio. Alle manifestazioni, organizzate dai gruppi sportivi Irma, Piacenza, Panella e Lazaretti, parteciperanno circa 70 atlete, provenienti da otto nazioni.

SPORTFLASH

le di Seesen dove nella notte tra mercoledì e giovedì è stato sottoposto a un intervento chirurgico al cranio durante sei ore.

LOTTA LIBERA

Martedì prossimo, sotto la guida del CT Vittorio Romanazzi, parte da Fiumicino per Lodz (Polonia) la squadra azzurra che parteciperà al campionato europeo (23-25 aprile). Onesti gli azzurri: l'olimpionico Claudio Polio (kg. 48), Antonio La Bruna (57) e Riccardo Niccolini (74).

PALLAMANO

La Spagna ha battuto l'Italia 26-20 in un incontro valido per la Coppa Latina per Juniores, disputato a Leon.

CICLISMO

Per lunedì prossimo è in programma il circuito degli usci a Col San Marino con la presenza di Moser, Saronni e altri corridori di primo calibro.

ATLETICA

Il 3 maggio si svolgerà con partenza a Merzate Val Di Pesa (Firenze) la maratona del Clubat di 48

Advertisement for WAMPUM clothing. The main headline reads 'jeans & casuals WAMPUM'. Below this, there are two large images of hands holding up pieces of fabric, likely representing the quality and texture of the clothing. To the right, a list of clothing items is provided: 'MAGLIETTE CAMICIE JEANS PANTAWAMPUM GIUBBINI PIUMINI BORSE SPORTWEAR'. At the bottom left, there is a vertical text 'CONFEZIONI VULCANO-WAMPUM - NERETO (TE)'. The overall design is clean and emphasizes the brand name and the variety of products offered.